

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 89 (49.306)

Città del Vaticano

lunedì 17 aprile 2023

Al Regina Caeli della Domenica della Divina Misericordia Francesco rivolge «un pensiero grato» alla memoria del predecessore



Su san Giovanni Paolo II illazioni offensive e infondate

Francesco ha rivolto «un pensiero grato alla memoria di san Giovanni Paolo II, in questi giorni oggetto di illazioni offensive e infondate». Al Regina Caeli di ieri, 16 aprile, Domenica della Divina Misericordia – istituita proprio da Papa Wojtyła il 30 aprile del 2000 in occasione della canonizzazione di Faustina Kowalska, che ne

ispirò la devozione – il vescovo di Roma ha salutato i gruppi di preghiera convenuti per la circostanza al santuario di Santo Spirito in Sassia e, dicendo «certo di interpretare i sentimenti dei fedeli di tutto il mondo», ha ricordato con gratitudine la testimonianza del Pontefice polacco. In precedenza, nella riflessione introduttiva offerta ai

pellegrini presenti in piazza San Pietro e a quanti erano collegati attraverso i media, Francesco aveva commentato il brano liturgico tratto dal Vangelo di Giovanni (20, 19-31) che narra delle apparizioni del Risorto agli apostoli e, in particolare, a Tommaso.

PAGINA 12

Gli auspici del Pontefice dopo la preghiera mariana

Un futuro di pace per Russia e Ucraina Un cammino di concordia per il Sudan



Il messaggio di vita della Pasqua – che molte Chiese in oriente hanno celebrato ieri, 16 aprile – stride drammaticamente con le guerre che «continuano a seminare morte in forme raccapriccianti». Per questo il Papa, al termine del Regina Caeli, ha espresso dolore «per queste atrocità» e ha invitato a pregare per le vittime di tutti i conflitti «chiedendo a Dio che il mondo

non debba più vivere lo sgomento della morte violenta per mano dell'uomo». In particolare Francesco ha rivolto un pensiero «ai nostri fratelli e sorelle» della Russia e dell'Ucraina, auspicando che «il Signore sia loro vicino e li aiuti a fare la pace». Vicinanza e solidarietà il Pontefice ha manifestato anche verso il popolo sudanese «tanto provato», assicurando di seguire

«con preoccupazione gli avvenimenti che si stanno verificando» nel Paese ed esortando nuovamente alla preghiera «affinché si depongano le armi e prevalga il dialogo, per riprendere insieme il cammino della pace e della concordia».

PAGINA 12

Una Pasqua sotto le bombe

KYIV, 17. I bombardamenti russi in Ucraina non si sono fermati nemmeno nel giorno della Pasqua secondo il calendario orientale, colpendo ripetutamente le chiese mentre erano in corso le celebrazioni. Una festa macchiata di sangue per il secondo anno consecutivo, con la pace sempre più lontana per l'Ucraina invasa dalle truppe russe.

Kyiv ha accusato le forze militari di Mosca di avere colpito il centro di Donetsk, nei pressi della cattedrale della Trasfigurazione, provocando un

morto e due feriti, e di avere lanciato numerosi missili che hanno distrutto la chiesa ortodossa di San Michele Arcangelo a Kushuhum, nella regione di Zaporizhzhia, tenuta vuota proprio per timore dei bombardamenti.

Due diciottenni sono invece rimasti uccisi in un bombardamento su Snigirevsky, nella regione di Mykolaiv, che ha danneggiato due scuole, un ospedale e alcuni condomini, mentre due persone sono rimaste ferite per un al-

SEGUE A PAGINA 2

Già un centinaio i morti e mille i feriti. Attaccati anche ospedali Sanguinosi combattimenti a Khartoum

KHARTOUM, 17. Un bagno di sangue. Lo scontro in corso in Sudan fra esercito regolare e paramilitari fa ripiombare il Paese africano nella spirale della violenza. La capitale Khartoum e la periferia sono al centro da sabato di intensi combattimenti, anche a colpi di raid aerei e di artiglieria.

Il bilancio, del tutto provvisorio, parla di 97 morti e quasi mille feriti, tra civili e militari, in base a una stima del sindacato dei medici, secondo cui molti ospedali sono stati attaccati e risultano ora «completamente inattivi».

A contendersi il controllo del Sudan – in una difficile transizione verso libere elezioni, a seguito dell'uscita dalla scena politica nel 2019 di Omar al-Bashir, dopo trent'anni al potere – sono le forze armate comandate dal generale Abdel-Fattah Al-Burhan, capo del Consiglio sovrano che guida il Paese, e i paramilitari delle Forze di supporto rapido (Rsf), che dipendono dal numero due della giunta, Mohamed Hamdan Dagalo, detto «Hemedti», a cui sono at-

SEGUE A PAGINA 3

Udienza
alla Comunità
delle Beatitudini

Accanto
agli emarginati
contro la cultura
dello scarto



PAGINA 12

Lettera apostolica
in forma di motu proprio

Iam Pridem

Con il motu proprio del Papa Iam Pridem, diffuso oggi, cambiano alcune norme del Codice dei Canoni delle Chiese orientali relative ai vescovi che hanno raggiunto gli ottanta anni di età nel Sinodo dei vescovi delle rispettive Chiese «sui iuris».

PAGINA 11

ALL'INTERNO

Racconti
dal «braccio della morte»

Qui è sempre
la giornata
della mamma

DALE S. RECINELLA A PAGINA 4

SicutErat - Ricordi e nostalgie
di «un bravo bambino»
alle prese con i fioretti

Quel dono inatteso
di un rosario
fluorescente

PAOLO MALAGUTI A PAGINA 5

Impacta: l'economia per l'uomo

L'Earth Day
e il tema dell'educazione

La crisi si risolve
con la cultura
(climatica)

MASSIMILIANO GIUSEPPE
FALCONE A PAGINA 6

Il cardinale Parolin conferisce
l'ordinazione episcopale
a monsignor Rolandus Makrickas

La pace
si accoglie nel cuore
e si testimonia

PAGINA 11

